

Documento di proposte per l' amministrazione e la gestione del territorio

Negli ultimi anni il nostro territorio comunale è stato oggetto di una forte pressione urbanistica, di uno sfruttamento intenso del territorio ed un aumento dei residenti che, come a Levata , sono quasi raddoppiati

Il Piano Integrato” EDERA” approvato dal Consiglio Comunale di Curtatone nell'estate 2008, costituisce il risultato ultimo e forse il più significativo di un pesante intervento di urbanizzazione messo in atto dalla Amministrazione negli ultimi anni nell'intero territorio comunale, in particolare nella fascia da Montanara a S. Silvestro a Levata.

Si è trattato di interventi nella sostanza imposti da una volontà politica-economica che ha visto una preoccupante contiguità tra Amministrazione comunale e poteri economici di nuova e rapida emersione.

E' impossibile,infatti leggere un qualsiasi progetto di sviluppo del territorio nei pesanti interventi messi in atto in questi anni.

Anche gli interventi sulla viabilità realizzati, non hanno risolto ancora i problemi di traffico, quelli nuovi e quelli vecchi.

I centri dei quartiere sono ancora fortemente condizionati da traffico di attraversamento , in particolare a Montanara e a Levata, mentre alcuni nuovi insediamenti sono mal collegati ai vecchi borghi.

Mentre aumenta la popolazione nella fascia di territorio tra Montanara e Levata, i servizi pubblici restano dispersi sull'intero ampio territorio comunale.

Basta citare la Scuola Media che rimane a Buscoldo, e la nuova Scuola Elementare che si vuole realizzare a Levata, nel quartiere “Edera” al limite estremo del quartiere e del territorio comunale.

Nulla è stato previsto, per favorire lo sviluppo dei vecchi centri delle frazioni allo scopo di favorirne la integrazione con i nuovi insediamenti

Il risultato è un territorio diviso in realtà residenziali tra di loro estranee .

Pochi e inadeguati risultano i percorsi ciclabili nelle frazioni e tra le frazioni

Pressoché inesistente è il collegamento ciclabile con la città, che tanto potrebbe fare per la riduzione del traffico a motore.

I servizi commerciali, ormai concentrati in poche grandi unità favoriscono lo svuotamento dei centri delle frazioni, obbligano all'uso dell'automobile e non favoriscono in alcun modo le occasioni di incontro e di integrazione tra vecchi e nuovi residenti.

E' giunto il momento di una riflessione attenta , capace di elaborare proposte completamente nuove per recuperare il nostro territorio, per quanto ancora possibile, ad un reale sviluppo, in armonia con le aspettative dei cittadini, documentate dalla nostra raccolta di firme (circa 700) contro il nuovo quartiere “ Edera” e da altri sondaggi recenti.

E' necessario recuperare una capacità di progettazione mirata al territorio, all'ambiente, ai servizi per la comunità e al cittadino.

Con i cittadini si dovrà mantenere aperto un canale di confronto e di dialogo, per promuovere una forma nuova di democrazia partecipata che sostituisca l'attuale democrazia della delega, in base alla quale gli Amministratori si sentono legittimati a decidere per conto e al posto dei cittadini, a prescindere dalla valenza delle loro scelte.

ALCUNE PROPOSTE

URBANIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Piano Edera

- E' necessario ripensare l'intero progetto e prevedere modifiche sostanziali da definire di concerto tra l'Amministrazione e l'Imprenditore, attraverso:
 - Una riduzione dei volumi globali e delle dimensioni degli edifici.
 - La modifica del tracciato della bretella tra via Arginotto e Strada Spolverina che attualmente attraversa l'intero nuovo quartiere, per di più in trincea, con problemi di impatto ambientale e di drenaggio delle acque.
 - Una diversa ubicazione della nuova scuola elementare.

Centro di Levata

Nella prospettiva di una nuova politica di recupero e di valorizzazione dell'esistente, riteniamo indispensabile un impegno per riqualificare i centri dei vecchi quartieri. In particolare, per quanto riguarda la frazione di Levata si dovrà:

- Riqualificare la via Levata nel tratto compreso tra l'Edera e la ferrovia, con la realizzazione dei marciapiedi, della ciclabile, dell'impianto di illuminazione e di un idoneo arredo urbano
- Prevedere un nuovo piano del traffico interno al quartiere, per alleggerirne il flusso e ridurre i pericoli per i pedoni. Ancora oggi il traffico di transito è troppo intenso e pericoloso.
- Avviare un progetto organico di riqualificazione delle aree ad uso pubblico che insistono intorno al primo tratto di via Costituzione e all'incrocio con via Levata.
- Il progetto dovrà coinvolgere anche l'area ex Comac da inserire in un piano urbanistico che ne consenta l'integrazione nel progetto complessivo.
- E' necessario infine integrare le due vie citate: via Levata e via Costituzione in un progetto unico di un centro urbano fruibile dai cittadini come luogo di incontro e aggregazione. I prossimi interventi urbanistici dovranno essere qui concentrati e molto attenti a queste esigenze .

2/6

Viabilità nuove ciclabili

- E' necessario un progetto nuovo della viabilità tra le frazioni Montanara, Levata e S. Silvestro, Pensiamo al collegamento tra la circonvallazione di Levata (Via Caduti del Lavoro) con la viabilità di S. Silvestro e Montanara, ora inesistente se non con il rientro dei veicoli su via Levata.
- Per questa ultima nel tratto di attraversamento del quartiere è urgente un intervento di regolamentazione/riduzione decisa del traffico come citato in precedenza
- E' tempo di valutare la fattibilità di un piano del trasporto pubblico all'interno del Comune, che favorisca l'integrazione tra le frazioni e riduca il traffico veicolare.

- Non è necessario, crediamo, insistere sulla importanza delle ciclabili per una corretta gestione del traffico locale e per l'ambiente.
La situazione attuale è del tutto inadeguata, se intendiamo le ciclabili non solo come infrastruttura per la passeggiata del fine settimana ma come uno strumento prezioso per la mobilità non motorizzata entro e fuori dai quartieri, in particolare verso la città. -

Nuovo polo scolastico

Si dovranno prendere a breve importanti decisioni per la nuova scuola elementare di Levata. Abbiamo già espresso la contrarietà netta del nostro Comitato rispetto alla prevista ubicazione, nell'area " Edera", troppo marginale rispetto alla frazione e all'intero territorio comunale.

Riteniamo necessario:

- Trovare una nuova ubicazione, non più nell'area Edera ma in posizione baricentrica rispetto al paese. Due appaiono le soluzioni possibili: l'area ex Comac o un nuovo polo scolastico comunale integrato che comprenda anche la Scuola media.
- Adeguare la ricettività della scuola attuale, nel breve periodo, attraverso un ampliamento del fabbricato esistente, in attesa della realizzazione di un nuovo piano per l'edilizia scolastica.

A tal fine proponiamo la realizzazione, a medio termine, di un nuovo polo scolastico comunale da realizzare in posizione baricentrica rispetto alle tre frazioni- sull'asse Levata S. Silvestro -Montanara.

Il nuovo polo scolastico potrà contenere, a nostro avviso, la Scuola Media e una nuova Scuola Elementare per le frazioni di Levata e S. Silvestro, e sarà dotato di palestra mensa e di tutti i servizi che un moderno Centro scolastico deve avere.

Arredo urbano e gestione del verde pubblico

L'incremento rapido dei volumi edificati ha ridotto il livello e la qualità dell'arredo urbano rendendolo inadeguato rispetto alle nuove esigenze, maturate con l'aumento degli abitanti e di numero dei fabbricati

E' necessario recuperare una nuova qualità dell'ambiente urbano
Si individuano, tra le altre , tre direzioni possibili:

3/6

- a) Interventi sulle infrastrutture: strade, piazze, e spazi comuni in genere. In molti casi mancano ancora le opere di completamento quali i marciapiedi, gli spazi di sosta per i pedoni e gli accessori di arredo urbano. Un richiamo particolare meritano le opere per la messa in sicurezza dei pedoni quali gli attraversamenti pedonali e in via Levata i semafori a chiamata e i mezzi di dissuasione della velocità.
- b) Interventi sul verde pubblico all'interno dei quartieri: alcune aree di nuova edificazione ne sono del tutto sprovviste.
- c) Realizzazione di spazi verdi piantumati posti al limite delle zone edificate, soprattutto nella direzione sud/ovest con funzione di cerniera rispetto alla adiacente ampia area agricola.

INIZIATIVE DI SOLIDARIETA SOCIALE E DI AGGREGAZIONE

1- Sostegno e valorizzazione del Volontariato

Il ruolo del Volontariato è oggi una risorsa essenziale ed insostituibile nelle azioni di promozione sociale: l'Amministrazione deve sostenere e coordinare al meglio l'Associazionismo ed il Volontariato se ritiene di dover operare per il bene della comunità.

"Sostenere" per offrire le risorse di cui il volontariato non sempre dispone (strutture o risorse economiche);

"coordinare" per mettere in rete le varie iniziative con un ordine di priorità che sia in sintonia con benessere della comunità e non con i particolarismi locali ed interpersonali fino ad ora privilegiati

- Le Associazionismo e il Volontariato vanno coinvolte nei processi di programmazione e di gestione degli interventi nel sociale, mediante Consulte o Comitati. Consulte che rappresentino tutte le Associazioni e i gruppi di volontariato (anche non regolarmente costituiti), e che dovrebbero essere un unico e "forte interlocutore" con l'Amministrazione che poi destina le risorse mediante un meccanismo di "progetti" da realizzare all'interno della comunità.
In tal modo sarà possibile superare la logica degli interventi di emergenza, fornendo occasioni e servizi pianificati.

2- Iniziative di sostegno e aiuto alle famiglie

Una attenzione particolare va rivolta alla politica di sostegno e promozione della famiglia. Riteniamo indispensabile un programma rivolto a tutte le famiglie, quelle giovani, con bambini e a quelle in con anziani o persone diversamente abili.

Anche in questo caso, la costituzione di Consulte tra l'Amministrazione e i cittadini ci appare uno strumento essenziale di programmazione, di gestione e di controllo degli interventi, con il superamento della logica della emergenza.

3- Iniziative di umanizzazione dei servizi ai cittadini

Riteniamo di poter proporre

- attività di supporto e compagnia nell'assistenza domiciliare per i non auto sufficienti 4/6

- supporto allo sviluppo delle buone pratiche in campo sanitario come l'infermiere di comunità
- iniziative capillari di informazione sui temi della prevenzione delle malattie
- progetti per la diffusione della ginnastica dolce e dello sport per gli anziani
- la costituzione dei centri diurni (oppure unico nel comune) per disabili e non autosufficienti, promuovendo la diffusione nel territorio di strutture per il sostegno con il contributo dell'Amministrazione del Volontariato
- Valorizzazione delle competenze e della disponibilità di anziani, pensionati e volontari per importanti servizi quali:
 - * Nonni vigili davanti alle scuole e nonni civici che si occupano di iniziative più ampie che comprendono la presenza nei parchi pubblici nelle aree gioco
 - * Accompagnamento durante il trasporto verso le scuole dei minori o dei disabili
 - * Ruolo di sostegno e di recupero per ragazzi in difficoltà scolastiche con attività socializzanti o integrative
 - * Azioni per favorire l'integrazione sociale degli stranieri con particolare attenzione alle badanti
- E' evidente che la promozione delle occasioni di aggregazione , e dei servizi ai cittadini, dovrà passare attraverso la realizzazione di spazi idonei, all'interno dei quartieri, spazi aperti e spazi chiusi adeguatamente attrezzati.
Si può pensare, tra gli altri, alla realizzazione di un Centro Sociale Polivalente al servizio delle iniziative di solidarietà, ricreative culturali, con valenza comunale.

ECOCOMPATIBILITA'

- E' auspicabile una politica rivolta a stimolare e proporre ai privati, agli enti pubblici e alle realtà economiche l'avvio di iniziative di risparmio energetico negli edifici, esistenti e di nuova costruzione. Le nuove leggi in materia possono costituire una occasione importante da utilizzare con grande rigore, tecnico e amministrativo.
- Pensiamo a programmi di medio/lungo periodo di incentivazione , con la collaborazione dei privati e degli enti, per realizzare una parziale autonomia energetica del nostro territorio, attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili (bioenergie- energie solari – geotermia ecc..)

INCENTIVAZIONE DEI CONSUMI A FILIERA CORTA

- Non va taciuta infine le esigenza di proporre un nuovo modello dei consumi, almeno in parte alternativo a quelli degli ipermercati, mediante la incentivazione al consumo dei prodotti locali , in primis quelli agricoli ma anche quelli di trasformazione, alimentari e non. I mercatini rionali, i centri di vendita dedicati sul territorio e infine le convenzioni con i centri di distribuzione esistenti sembrano essere gli strumenti più adatti.

5/6

RISORSE

Non si può eludere in fine una domanda : con quali risorse è possibile intervenire sui temi proposti?

La risposta va demandata agli Amministratori competenti.

Ma un paio di considerazioni si possono fare:

- Se si supera la logica che gli interventi in programma vanno necessariamente completati nell'ambito di un singolo mandato per motivi di immagine ed elettorali, si può accettare al contrario, che una iniziativa possa avviarsi ed essere distribuita su tempi coerenti con le risorse, accettando che altri possano eventualmente portarli a compimento.
- Un fonte di finanziamento si può già individuare fin da ora nella riduzione delle spese, rivolta in più direzioni che non è possibile né giusto individuare qui.
In generale però, ottimizzando gli interventi con rigore tenendo sempre presente il rapporto costi/qualità, spesso disatteso o ancora superando la tendenza agli interventi a pioggia e di tipo clientelare, apparsa più volte in questi anni, il recupero potrebbe essere molto significativo.

DEMOCRAZIA E RAPPORTI CON I CITTADINI

E' innegabile che negli ultimi anni abbiamo assistito ad una gestione centralistica del potere, delegato dai cittadini mediante il voto.

Non è stato dato sufficiente spazio alla partecipazione dei cittadini e dei Comitati di base, neppure per quanto riguarda le scelte più significative.

Riteniamo che alla attuale supponenza della maggioranza, ancorché eletta, si debbano sostituire principi di democrazia partecipata, da concretizzare mediante un dialogo puntuale e costruttivo che coinvolga i cittadini, i Comitati di quartiere e tutti i Comitati di base, che dovranno essere chiamati a fare da cerniera di collegamento tra il territorio , il tessuto sociale e l'Amministrazione.

IL COMITATO DI QUARTIERE DI LEVATA

Levata 05/11/2009